



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Dell'ufficio del Cancelliere. Cap. VIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

si perche ha da pensare, che il fratello gli sia grato & obligato del beneficio che gli hauerà fatto in auisarlo dell'errore proprio: correggi il fauio, & ti amara, dice la scrittura.

Deue ben auertire; che hauendo fatta a qualchuno la fraterna correctione, se non si emenda cosi subito come douerebbe, & esso desidera, non prenda mala opinione di lui, nè li mostri con segno alcuno essere di lui mal satisfatto; nè parli delli difetti di altri mai, se non con quelli che potranno aiutarli, & con intentione che siano aiutati; perche altrimenti sarà mormoratione, & contra la carità. Anzi nè esso deue per curiosità alcuna cercare di sapere gli errori altrui, se non con questo fine, che è d'aiutarli, & di procurare che siano aiutati. E per concludere, si come questo officio è grande & di molta importanza, così conosca l'auisatore, che gli è necessario molto l'aiuto di Dio, & però s'eserciti molto nell'oratione per impetrarlo dalla sua Diuina Maestà.

Dell'officio del Cancelliere.
Cap. VII.

In ogni scuola di questa Compagnia deue essere vno d'habbia questo particolare officio di notare le cose che in detta scuola pertengono, & sia chiamato Cancelliere.

La principale occupatione del Cancelliere, sarà di scriuere in vn libro che a questo fine hauerà apparecchiato, tutti i fratelli della sua scuola, notandoui il nome, cognome, habitatione, arte mestiero di ciascuno, & quando accaderà che alcuno di essi della scuola che mancasse, ò perche desse fine alla sua vita in questo mondo, ò che sia mutato in altra scuola, ò che fosse dalla Compagnia cassato; lo noti: & si raccordi di anno in anno mandarne al Priore Generale di tutta la Compagnia, la poliza de tutti i fratelli, che all'hora saranno nella sua Scuola.

Hauerà parimente cura di scriuere la tauola dell'ordine della scuola, nella quale siano notati i maestri, i discepoli, e tutti gli altri officiali, che saranno nel

la scuola; & insieme habbia cura di fare mettere a tutti i banchi della scuola il suo numero per ordine, come s'è detto nell'officio del Priore.

Nella Congregatione scriuerà tutte le determinationi che in essa si faranno, & nel bisogno sia pronto di renderne conto sufficiente, ò quando da Superiori ne fosse dimandato; & così se bisognare scriuere polize, ò altre cose pertinenti alla scuola, con carità, & diligenza lo faccia, aspettando da Dio d'ogni bene operare largo remuneratore, il suo premio & mercede.

A lui saranno consegnate tutte le scritture, libri, regole, ordini, lettere, & altre cose che sono della sua scuola; & ne i bisogni ne dia conto ogni anno col Priore, ò sotto Priore: faccia inuentario ò lo rinoui, delle cose della sua scuola, & lo consegni al nouo Cancelliere, s'egli fosse per essere mutato, ò lo ritèghi appresso di se, quando fosse nell'istesso officio confermato.

Hauerà cura nella Congregatione di chiamare i fratelli, & di notare quelli che vi mancassero; & trouando che alcuno mancasse più volte, ne dia al Priore auiso, accioche gli ne dimandi conto; & se fosse per negligenza mancato lo corregga.

Legga nella Congregatione i giorni de terminati, alcuni capitoli delle regole, & quelli in particolare che al giudicio del Priore saranno più al proposito.

Se nella Congregatione fosse determinato alcuna cosa, per dargli presta speditione, la noti in memoriale, & la dia a quello a cui sarà data commissione d'essequirle; & nella seguente congregatione dimadi da quello, s'habbia esequito, ò no, secondo che fu determinato.

Nel principio della Congregatione legga le determinationi, che furono fatte nella congregatione precedente, accio si vegga se sono esequite, ò no.

Oltra le predette cose deue insegnare a scriuere a quelli discepoli, che dal Priore gli saranno designati, quali per ordinario doueranno essere quelli che sono mediocrementi instrutti, ò quelli che altramente nõ verrebbero alla scuola, se nõ fossero insegnati di scriuere, nè a gli

a gli vni, ne a gli altri insegnarà. Scrivere, se prima non haueranno recitata la Lettione della Dottrina Christiana. Nell'esempio di scrivere che gli darà, auertisca che siano buone sentenze, & santi documenti, accioche insieme scrivano, & qualche frutto ne riportino.

Dell'officio della Pacificatori.

Cap. IX.

SI come è molto necessario nella scuola hauer persone che nelle discordie occorrenti mettino pace, & concordia; così è di molta importanza l'officio della Pacificatori, che di pacificare & concordare li fratelli della loro scuola haueranno cura. La dignità di questo officio, non si potrebbe in altro meglio modo dichiarare, ne esagerare, che dicendo, ch' il metter pace è stato proprio officio del figliuolo di Dio, venuto al mondo, solo per pacificare la gente humana con l'eterno Padre; & che per bene eseguire questo officio suo, dopò tanti sudori, & sudori, & fatiche, spargendo il suo prezioso sangue nel legno della Croce, finì la sua vita, còpiaciutosi così grande discordia, & corse così grande inimicitia, ch' era tra noi miseri mortali, & la Maestà del grande Iddio.

Horà quelli che nella scuola haueranno questo carico, spesso tra loro stessi considerino la grandezza dell'officio loro; & con ogni diligenza & studio cerchino di corrispondergli.

E perche non può ricóciarsi, & rapificarsi l'vno con l'altro con via pace & concordia, se non con quello vincolo di pace che è la carità; per questo è necessario, che gli pacificatori siano essi prima di carità ripieni, & siano bene cò Dio vniti & congiunti, onde ogni carità a noi deriva; & male vno potrà l'altro a vnione con carità ridurre, s'egli si troua di carità priuo.

Deuono essere molto diligenti nel principio delle discordie, & prima che passi no molto auanti, o che si inuechino i rancori, & auersioni dell'animi, di mettere pace & concordia: essendo spesso molto facile nel principio ch' il fuoco s'accende smorzarlo, & doue poiche s'è bē

acceso, o non si può smorzare, o non senza gran fatica; oltra che auuene bē spesso, che quando è stata tra duoi longa discordia, non fogliono hauer mai vera pace & carità tra loro.

Quando la discordia fosse tra fratelli nata per conto di robba, & facessero tra loro lite con scandalo si sforzino i pacificatori di farli conoscere di quanto maggior importāza è la pace & carità, che non è la robba; & si sforzino trouare modo & via, si che presto tronchi la lite, & che la giustizia habbia luogo quanto si può, dando a ciascuno quello che è suo; & questo potranno fare con consiglio di persone che se ne intendano, & auertiscano in cose di importāza di non essere precipitosi in dar giudicio, del quale resti più del douere caricato il fratello.

Quando la discordia & lite fosse di tanta importāza, che giudicassero i pacificatori, che essi nō bastassero per torla via, e già s'hauessero intorno a ciò qualche tempo adoperato in vano, facciano ricorso al Priore della scuola, & Sacerdote, o al Prior Generale, che con qualche mezzo possi più facilmente leuarlo.

Ancora che la principal cura della pacificatori sia di mettere pace & concordia tra quelli della Compagnia, nondimeno non deue la carità essere tra così stretti termini rinchiusa, si che non s'estenda ancora a gli altri fratelli nostri, & prossimi; E però hauerà ancora ciascuno di essi cura, se nella sua parochia & contrada fossero persone in discordia o lite, & procuri con l'istessa diligenza & carità pacificarli; vsando con loro gli istessi mezzi, che vsare suole & deue con quelli della nostra Compagnia; e quando o essi nō potessero farlo, o che vi fossero persone a questo deputate, cerchino d'auisare quelli che possono farlo, o che n'haueranno cura.

E necessario che li pacificatori si come deuo no hauer gran zelo dell'honore & gloria di Dio, & amore verso il Re, & desiderio del ben suo; così habbiano grand'animo, pazienza, & gran còfidenza nel Signore, si che non si sgomentino di prendere ogni difficile impresa che al loro officio s'appartenghi, non
guar-